

L'UNITÀ

Organo centrale del Partito Comunista Italiano. Fondato da: A. Granisci e P. Togliatti (Èrcoli)

Proletari di tutti i Paesi, unitevi!

Il Nord deve dare a tutta l'Italia l'esempio di una marcia verso la distruzione del fascismo e verso un regime democratico che sia irresistibile per la sua stessa disciplina (Èrcoli)

Anno XXII, n. 7, 1° aprile 1945

Edizione dell'Emilia e Romagna

Una lettera del Compagno Togliatti

PRESTO DOVRETE COMBATTERE PER LIBERARE BOLOGNA

PORTATE TUTTO IL POPOLO ALLA BATTAGLIA

Partito Comunista Italiano
II Segretario Generale

Al Triunvirato di Partito di Bologna

Cari compagni,

dall'esame dei documenti della vostra attività abbiamo tratto la convinzione che il vostro orientamento politico è giusto e che voi avete lavorato bene per la realizzazione dei compiti che oggi si pongono alla classe operaia e al mondo italiano. Di questo ci compiaciamo con voi e con tutti i compagni dell'organizzazione bolognese. In particolar modo vi incarichiamo di trasmettere il nostro saluto fraterno ai combattenti delle unità partigiane della città di Bologna e della provincia. Dite a questi combattenti che il loro slancio, il loro entusiasmo, lo spirito di sacrificio di cui hanno dato prova riscuotono l'ammirazione e il plauso di tutto il Partito e di tutto il popolo. Esortateli a nome della Direzione del Partito a essere fermi, disciplinati, valorosi nella battaglia che presto dovranno combattere per la liberazione definitiva di Bologna e della sua provincia dall'onta tedesca e fascista.

Il compito principale che oggi sta davanti a voi sapete quale è. Voi dovete portare non soltanto il Partito e gli elementi più vicini ad esso, ma tutto il popolo di Bologna a dare un contributo decisivo alla battaglia per la sua liberazione. Dovete guidare a questa battaglia tutti i buoni antifascisti e democratici di Bologna, strettamente uniti sotto la bandiera del Comitato di Liberazione Nazionale.

Liberata la vostra città, il vostro compito sarà quello di dare vita, in accordo con le autorità Alleate che all'inizio ne avranno il controllo, a una amministrazione democratica, che si appoggi sulle masse popolari, sui partiti che ne sono l'espressione, e sulla unità di questi partiti. Dovrete dirigere tutto il popolo ad accingersi con entusiasmo e disciplina al lavoro urgente per sanare le ferite fatte alla vostra città dalla guerra, per distruggere senza pietà ogni residuo fascista e per alleviare le sofferenze popolari, e in prima linea quelle dei bambini, delle donne, dei senza tetto, dei meno abbienti. Dovrete in pari tempo assicurare che la maggiore e migliore parte dei combattenti partigiani continui a combattere per la libertà del paese e per schiacciare la Germania hitleriana, e ciò dovrà ottenersi col passaggio di questi combattenti all'esercito italiano, di cui debbono entrare a far parte. Voi siete impegnati a fare tutto il necessario affinché questa direttiva sia applicata con ordine e disciplina.

Grande è la responsabilità che grava su di voi, compagni di Bologna, poiché è probabile che la vostra città sarà la prima ad essere libera tra le grandi città del Settentrione. Dal modo come voi saprete lavorare dipende in gran parte tutto il successivo sviluppo della situazione italiana. Ricordatevi che tutto il popolo attende che dal Nord venga l'esempio di una azione più energica e conseguente per la distruzione del fascismo e per la democrazia; ricordatevi però in pari tempo che la stretta collaborazione tra il popolo italiano e gli Eserciti e le autorità Alleate, e l'unità del movimento di Liberazione Nazionale debbono uscire dalla prova non intaccati né indeboliti in nessun modo, anzi rafforzati e consolidati. Il Nord deve dare a tutta l'Italia l'esempio di una marcia verso la distruzione del fascismo e verso un regime democratico che sia irresistibile per la sua stessa disciplina, per la capacità, energia e saggezza politica dei gruppi sociali, dei partiti e degli uomini che lo dirigono. Siamo certi che voi saprete essere all'altezza dei nostri compiti comuni.

Un abbraccio fraterno

Togliatti

Roma, 2 marzo 1945

RESPONSABILITÀ E UNITÀ

Nell'imminenza della battaglia decisiva per la liberazione di Bologna e della Provincia, la lettera del compagno Togliatti ci indica con forza, chiarezza e semplicità le direttive fondamentali che devono ispirare tutta l'azione dei comunisti.

Ogni compagno, ogni organismo di partito debbono fare oggetto di attento studio, con alto senso di responsabilità ogni sua parola, ogni sua frase; questo documento deve essere una guida per la nostra azione.

Ma ciò non vale soltanto per i comunisti; le parole del compagno Togliatti possono essere utilmente meditate da ogni Combattente della Libertà, ogni Patriota, ogni antifascista, dai Comitati di Liberazione e dalle organizzazioni di massa.

I comunisti bolognesi sono molto sensibili al compiacimento del compagno Togliatti per il loro lavoro; i combattenti accolgono con entusiasmo il suo caloroso plauso; non vi è dubbio che tutti risponderanno coi fatti alla sua esortazione di essere fermi, disciplinati, valorosi nella decisiva battaglia che presto dovranno combattere. Da ciò essi traggono incitamento per fare meglio, di più « e soprattutto a fare più presto ». Il tempo urge. Perché i combattenti e i comunisti bolognesi sanno che, se hanno meritato l'ambito elogio, tutto non è ancora perfetto, completo, pronto e parecchio resta ancora da fare.

Ognuno deve possedere, insieme con la necessaria risolutezza nella lotta, il senso di responsabilità al quale il compagno Togliatti fa appello. Dobbiamo essere inflessibili contro lo spirito di avventura provocatorio e l'irresponsabilità estremista, contro il banditismo che sotto questa o quella veste il fascismo tenta d'introdurre nelle file dei combattenti, come contro l'attesismo capitolardo che spinge alla rinuncia dell'azione e al compromesso col nemico che bisogna annientare. Decisione, dunque, vigilanza politica e organizzativa, ordine e disciplina.

« Dal modo come voi saprete lavorare — ci ammonisce il segretario generale del nostro Partito — dipende in gran parte tutto il successivo sviluppo della situazione italiana ». Grave responsabilità, ma con idee chiare, con cuore fermo e volontà indomita non dobbiamo temerla; dobbiamo sapere che dipende da noi, dalla serietà e dall'entusiasmo coi quali lavoreremo essere, come siamo e certamente saremo, all'altezza del compito.

Bologna sarà liberata dai bolognesi, da tutto il popolo, sotto la bandiera del Comitato di Liberazione Nazionale. L'unità del movimento di liberazione verrà

rafforzata e consolidata. La nostra partecipazione alla fase finale della guerra per la liberazione del suolo patrio e per la distruzione del mostro hitleriano, avverrà con ordine e disciplina con l'entrata nell'Esercito della parte maggiore e migliore dei Volontari della Libertà. Una stretta collaborazione con gli Alleati « che il popolo di Bologna accoglierà trionfalmente come combattenti che hanno versato il sangue per la causa comune » sarà assicurata. Combattenti e lavoratori saranno al loro posto. Un'amministrazione democratica unitaria e popolare verrà organizzata per alleviare le sofferenze del popolo. La marcia verso la distruzione del fascismo e verso un regime democratico, irresistibile per la sua stessa disciplina, sarà iniziata.

Disciplina, capacità, energia, saggezza politica: queste sono le qualità che il capo del grande Partito Comunista domanda a noi e a tutti i combattenti, i democratici, gli antifascisti. I comunisti, rispondendo a questo appello, hanno il dovere di essere un modello di combattività, d'intelligenza, di ordine, di lavoro.

In istretta unione coi fratelli socialisti, i comunisti lo saranno ed affermeranno così una volta di più, e sempre più altamente, la capacità del proletario e del popolo a reggere le sorti della Nazione liberata e rigenerata.

COMBATTENTI D'AVANGUARDIA

Superata vittoriosamente l'offensiva nazifascista, aggravata dalle difficoltà stagionali, i Volontari della Libertà hanno ripreso l'iniziativa. Partigiani, GAP e SAP moltiplicano le loro azioni di guerra, assestando colpi sempre più duri agli uomini ai mezzi ed al traffico nemico; nella sola provincia, nel solo mese di febbraio, 125 nazifascisti uccisi e 47 feriti; nell'Emilia 700 uccisi e 424 feriti mentre in ogni angolo dell'Italia occupata è un susseguirsi di prove d'ardimento e d'eroismo in una stupenda gara d'emulazione.

Sui monti, nelle campagne e nelle città, il nemico è attaccato, disarmato o ucciso, le spie giustiziate, il patrimonio nazionale difeso e spesso recuperato, le manifestazioni di massa protette. A Milano le SAP attaccano il nemico nella sua stessa tana, movendo all'assalto contemporaneo e concordato di 8 sedi rionali fasciste, tengono comizi nelle grandi fabbriche e nei più noti cinematografi. La lotta aspra e senza quartiere che i Patrioti conducono fra innumerevoli difficoltà ha suscitato l'ammirazione del mondo, ha determinato, assieme alla lotta delle masse popolari, la revisione dei giudizi sul popolo italiano e a modificare la posizione giuridica internazionale dell'Italia.

Ma la situazione militare matura rapidamente, l'offensiva Alleata sul nostro fronte sta per iniziare e per la nostra provincia è imminente l'ora della prova decisiva. Nuovi compiti politici e militari s'impongono e devono essere impostati e risolti rapidamente, con spirito unitario e ampiamente democratico da tutte le forze patriottiche, da tutti i Partiti che dovranno passare i loro uomini più gagliardi al glorioso Corpo dei Volontari della Libertà; in ciò il nostro Partito deve particolarmente distinguersi ed essere, ancora una volta, all'avanguardia nella preparazione e nella lotta che dovrà sfociare nell'insurrezione popolare armata che scaccerà i nazifascisti da Bologna prima dell'arrivo degli eserciti Alleati.

I piani militari devono essere riveduti ed aggiornati; la tattica rielaborata in modo da poter passare da un giorno all'altro dalla guerriglia alla guerra moderna; i Volontari della Libertà — gregari ed ufficiali — preparati ai nuovi sistemi di guerra sì da costituire i quadri del popolo in armi; sollecitata la partecipazione alla lotta di tutti gli ufficiali di sicura fede patriottica dell'ex esercito italiano; attuato un ampio ed oculato reclutamento di patrioti; assicurati i rifornimenti; previsto e preparato un piano perché, a liberazione avvenuta, i Patrioti che lo vorranno possano rapidamente inquadrarsi nell'Esercito regolare; un piano per la costituzione di una

milizia territoriale disarmata per gli altri e di un corpo di polizia capace di mantenere l'ordine ed impedire eventuali atti di banditismo da parte di chicchessia. A tale scopo il P.C. propone al Comitato di Liberazione Nazionale l'emanazione del decreto che dovrà essere fatto rispettare dal Corpo Volontari della Libertà e che preveda pene severissime per chiunque si abbandonasse ad atti di delinquenza.

In questa opera di preparazione e di lotta i compagni debbono impegnare tutte le loro forze, coscienti delle responsabilità che gravano su ognuno di essi e sul nostro Partito.

VERSO LO SCIOPERO GENERALE E L'INSURREZIONE ARMATA!

Il moltiplicarsi, l'intensificarsi e l'estendersi delle dimostrazioni popolari e del sabotaggio di massa contro gli oppressori nazi-fascisti dicono meglio delle parole il livello e lo spirito di lotta che anima le masse lavoratrici del bolognese.

Iniziata da piccoli gruppi guidati dai primi organismi di massa, questa lotta di importanza decisiva si è grandemente sviluppata fino a diventare lotta senza quartiere contro la fame, il freddo ed il terrore nazi-fascista; lotta aperta e decisa che non si arresta neppure davanti alle armi; lotta di masse organizzate forti di una unità d'intenti e di sofferenze che travolgono ogni ostacolo per conquistarsi gli alimenti indispensabili all'esistenza.

Non solo lotta per il bisogno, ma lotta politica contro la guerra di schiavitù, lotta di masse che manifestano ovunque ed in ogni modo l'odio mortale di un popolo deciso a fare scontare gli orrendi delitti commessi a suo danno ed a conquistarsi la libertà.

La maturità politica trova la sua espressione nel Comitato di Liberazione Nazionale in cui ormai tutti gli strati sociali sono rappresentati a mezzo degli organi periferici; il Fronte della Gioventù ed i Gruppi di Difesa della Donna sempre più sviluppati ed allargati immettono nuove forze nel movimento di liberazione alla cui avanguardia marciano i gloriosi Combattenti, le masse operaie e contadine trascinandosi impiegate, intellettuali, professionisti, commercianti in una comunione d'intenti e di volontà che testimoniano della coscienza democratica di un popolo deciso a cancellare l'onta di vent'anni di ignominia.

Molto si è fatto, ma molto rimane da farsi! Bisogna intensificare la lotta, e a questa lotta tutte le masse lavoratrici, debbono portare il peso della loro forza, decisione e capacità organizzativa.

In ogni luogo di lavoro, tutti i lavoratori uniti saldamente ai loro Comitati d'Agitazione e creandoli ove non esistono, con fermate di lavoro e scioperi debbono esigere una paga rispondente alle esigenze della vita e distribuzioni in natura; essere pronti a uscire dalle fabbriche per legarsi alle manifestazioni popolari di massa nei rioni e nelle piazze, potenziarle e promuoverle per strappare alle canaglie nazi-fasciste le distribuzioni di quanto hanno nei magazzini e che vorrebbero distruggere perché il popolo sia votato alla carestia dopo la liberazione.

Solo così si uniranno saldamente tutti i lavoratori alla lotta delle masse popolari, e lavoratori e popolo, agguerriti da questa esperienza, sotto la guida dei loro Comitati di Agitazione, all'ordine del Comitato di Liberazione Nazionale, scenderanno lo sciopero generale per paralizzare tutte le attività e i servizi del nemico e scenderanno in lotta al fianco degli eroici Volontari della Libertà apportando nella lotta armata tutto il loro peso decisivo e le loro capacità organizzative. Ed è proprio dalla salda unione nella lotta delle formazioni militari e di tutto il popolo, in una gara di emulazione, che scaturirà l'immane vittoria, che sarà salvaguardato dalle distruzioni il patrimonio nazionale, garantita la possibilità di una rapida ed ordinata ripresa dell'attività lavorativa.

Bisogna quindi prepararsi a portare la lotta generale sul terreno militare costituendo squadre armate con gli uomini più validi e coraggiosi da affiancare alle formazioni SAP.

Il tempo stringe; la grande offensiva dei gloriosi eserciti Alleati è imminente; fra qualche giorno forse fra qualche ora s'inizierà proprio nella nostra Provincia l'ultima battaglia che caccerà l'odiato nemico dal suolo della nostra Patria. Noi non attenderemo passivamente la grande ora; sapremo conquistarci la nostra libertà, sapremo essere degni dei gloriosi Combattenti che da tempo lottano e lotteremo strenuamente, combattenti noi stessi, per vendicare i nostri martiri, per accelerare la fine delle nostre sofferenze ed essere d'esempio a tutti gl'italiani.

Siamo con voi, fratelli che combattete sui monti, nelle valli, e nelle città, siamo con voi, eroi della nostra libertà, saremo con voi fino in fondo, fino alla vittoria!
Da « La Voce delle donne » organo centrale dei Gruppi di Difesa della Donna.

BARBARIE FASCISTA

L'altro giorno due nostri compagni sono stati barbaramente assassinati dalle S.S. italiane nella sede di via S. Chiara. I loro corpi straziati furono poi gettati in via Falegnami. Tutta la popolazione ha potuto constatare che a questi martiri erano stati, fra l'altro, strappati gli occhi ed estirpate le unghie. Ognuno ha sentito salire al suo cuore un'ondata d'odio, la volontà di fare implacabile giustizia. Siamo all'ora della resa dei conti. Sappiano S.S., brigate nere, gerarchi fascisti, spie e loro finanziatori e sostenitori che chi non s'arrende subito a discrezione scomparirà presto dalla faccia della terra. Il popolo non commetterà atrocità, ma giustizia: la fa e la farà.

Il Partito Socialista e il Partito Comunista hanno indetto una sottoscrizione per il giornale comune « Avanti-Unità ». Compagni e simpatizzanti sottoscrivete in massa e largamente!

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comando del Corpo Volontario
della Libertà di Bologna
GAP e SAP

Oggetto: *Sentenza del Tribunale Militare del Corpo Volontario della Libertà di Bologna.*

Il Comando del C.V.della L. {GAP e SAP} di Bologna ha proceduto all'arresto di loschi figure che si erano infiltrati nelle file del movimento patriottico: Vasco Francis (ex appartenente alla polizia Ausiliaria), Primula (ex appartenente alla Guardia N.R.): perché individuati come agenti provocatori e grassatori.

Consegnati al tribunale militare provinciale del C.V.della L. interrogati trovati più volte in contraddizione, messi di fronte a prove inconfutabili, finivano per ammettere la loro losca attività:

- 1) di essere a contatto con la polizia ed avere causato arresti di Patrioti.
- 2) di avere commesso atti di rapina a mano armata a danno di civili, macchiando d'infamia il nome dei Patrioti.
- 3) prelevando denaro con dei buoni falsificati del C.diL.N. (organo di Governo).

In base a ciò i criminali che avevano tentato con la loro nefanda opera, di gettare una macchia d'infamia sulla lotta eroica che i Patrioti conducono da mesi, *sono stati immediatamente giustiziati.*

Questo serva di esempio e di monito a tutti coloro che, sotto il nome di falsi Patrioti intendono gettare scredito sul movimento Partigiano con la loro opera di briganti e traditori.

13-3-1945

*Comando C.V.della L. di Bologna
{GAP e SAP}*

AMBASCIATORI DEL POPOLO

I Rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro, dell'Unione Donne e delle organizzazioni Giovanili Italiane sono stati invitati a partecipare rispettivamente alla Conferenza Sindacale Internazionale, alla celebrazione mondiale della Giornata della Donna ed al Convegno Internazionale della Gioventù.

Lavoratori, donne, giovani: le tre forze più vive della lotta insurrezionale del popolo italiano hanno ricevuto per primi il riconoscimento ufficiale che li colloca sullo stesso piano dei lavoratori, delle donne e dei giovani delle nazioni alleate. Essi sono stati chiamati a Londra per contribuire alla formazione di organismi internazionali diretti a promuovere, sviluppare e mantenere una più stretta solidarietà fra i popoli di tutto il mondo: al fine di mobilitare tutte le forze, per schiacciare la Germania hitleriana, annientare per sempre il nazifascismo, assicurare al mondo la pace ed al popolo possibilità di lavoro e di vita con la reciproca assistenza nell'opera di ricostruzione.

I lavoratori, le donne ed i giovani sono gli ambasciatori del popolo italiano che facilitano il compito dei diplomatici incaricati di rappresentare all'estero il governo democratico di Roma. Sono i degni rappresentanti dell'Italia del nuovo Risorgimento decisa a lottare fino in fondo al fianco delle Nazioni Unite, fino al totale annientamento del nazifascismo; d'un'Italia che sa affrontare con l'unità di tutto il suo popolo ogni sacrificio per guadagnarsi libertà ed indipendenza e creare un avvenire di pace e prosperità alle generazioni future.

Con i sacrifici sostenuti per potenziare la guerra contro il nazifascismo, lavoratori, donne e giovani hanno dimostrato agli alleati ed al mondo intero che Italia e fascismo sono due cose distinte e che la volontà del popolo italiano è tesa a ricostruire sulle rovine del passato fascista un'Italia nuova, degna di figurare fra le nazioni libere, indipendenti, democratiche.

I lavoratori, le donne ed i giovani dell'Italia ancora invasa, particolarmente degni del riconoscimento alleato di cui hanno il merito principale, intensificano ogni giorno di più la lotta di liberazione e sono pronti a combattere uniti con ordine, disciplina ed eroismo l'imminente battaglia decisiva per le sorti dell'Italia Settentrionale; la battaglia che assicurerà il trionfo dell'insurrezione nazionale armata, faciliterà ai valorosi eserciti Alleati il grave compito d'annientare sul nostro suolo le orde dell'invasore tedesco e del traditore fascista, affretterà l'ora in cui, liberato completamente il Paese, i lavoratori, le donne ed i giovani, si porranno alla testa del popolo nell'opera immane della ricostruzione.

Mentre nella sola provincia di Bologna oltre 200.000 q.li del nostro grano sono stati dati dai tedeschi ai cavalli che ci hanno rubato; mentre 300.000 q.li sono stati ufficialmente distrutti « per ragioni di guerra »; mentre la soldataglia hitleriana copre dei suoi escrementi le riserve dei nostri contadini, *si minaccia la riduzione della razione di pane*. Questa minaccia è effettiva malgrado ogni smentita. In ogni caso il popolo saprà che da mangiare se ne può trovare nei magazzini tedeschi e nelle case dei gerarchi fascisti.

In questi giorni di strenua lotta contro i mostri nazi-fascisti dobbiamo serrare ancor più le nostre file per sferrare l'ultima grande battaglia che libererà la nostra Patria e annienterà sul nostro suolo i predoni nazi-fascisti.

Dalla « lettera di una donna ai Partigiani »

Stampato su 3 colonne. Cm. 22 x 32, pp. 2.
Esemplari: bo AR, bo FLO, bo IM, mi BIF, ro SEC.
Bibl.: RI, 947.